Ritorno in Polonia a cinque mesi dal colpo militare

Strade senza carri armati ma Varsavia resta inquieta

I dilemmi restano ancora gli stessi: che fare di Solidarnosc? Come risollevare l'economia? Come far accettare i sacrifici? I margini si fanno ogni giorno più stretti

Dal nostro inviato VARSAVIA - La grande | darietà e sostegno, si posso-Plazza della Vittoria nel cuore di Varsavia, teatro nel dopoguerra delle più significative manifestazioni politiche, patriottiche e religiose, è stata riaperta al traffico automobilistico. Le autoblinde sono completamente scomparse dalle strade della capitale e le pattuglie armate sono diventate più rare e discrete. A disposizione dei giornalisti stranieri sono stati messi, durante il giorno, alcuni apparecchi telefonici con i quali possono parlare con le loro redazioni. Nei locali pubblici si servono di nuovo i superalcoolici, soprattutto la vodka, che per alcuni mesi sembrava scomparsa. Le code davanti ai negozi sono diventate un'eccezione e gli scaffali all'interno non sono più desolatamente vuoti. Chi può permetterselo economicamente, comincia a prenotarsi per le prossime vacanze estive o all'interno, o in alcuni paesi vicini come la Bulgaria e l'Ungheria.

e grottescamente che la Po-Ionia è ancora in «stato di guerra, sono rimasti gli annunciatori della televisione che continuano a leggere le notizie insaccati in uniformi militari. Certo, le centinaia di aziende militarizzate sono rimaste tali; il coprifuoco è in vigore dalle 23 alle 5 del mattino; le comunicazioni telefoniche con l'estero per i normali cittadini polacchi sono sempre interdette, an-che se è stato ripristinato il traffico telegrafico; ottenere un passaporto per recarsi in Occidente per ragioni non di servizio è impossibile a tutte le persone non ancora in età di pensione; i centri di internamento rimangono affollati, anche se non più nella misura del mesi scorsi, mentre cresce il numero degli arrestati e condannati per violazione della legge marziale e l'operazione «verifica», cioè i licenziamenti per ragioni politiche o sindacali, non è an-

cora terminata. Eppure lo straniero che glunge a Varsavia, anche il giornalista che aveva vissuto In prima persona i drammatici eventi di dicembre e gennalo, mentirebbe se dicesse di aver avuto la sensazione di essere arrivato in un paese sotto il potere di una dittatura militare. La prima impressione è in realtà quella di essere sbarcato in una «normale, capitale di un paese del «socialismo reale» con tutti gli inconvenienti che in misura maggiore o minore caratterizzano tali città: rigorosi controlli alla frontiera, giornali piatti e monotoni, un'informazione monca e spesso non veritiera, scarsità dell'uno o dell'altro prodot-

Di più: chiacchierando con la gente, ci si accorge che essa non ha fiducia nel potere, gli è ostile, forse anche lo odia, ma non ne è terrorizzata, o almeno non lo teme più come nelle settimane successive al 13 dicembre. Le ragioni sono numerose, legate al ca-rattere insofferente e ribelle del polacco in genere, ma an-che alla realtà della vita di ogni giorno.

Il pericolo di essere inter-nato o arrestato è, come dire, dietro l'angolo, ma né l'in-ternamento, né l'arresto hanno più la forza di dissua-sione del passato, almeno per le nuove generazioni. Essere internato o, peggio, ar-restato, non significa più perdersi nell'ignoto, ma mantenere in ogni caso un rapporto con il mondo esterno, con la famiglia, essere assistiti dalla Chiesa cattolica. Alcuni internati illustri, come Adam Michnik e Jacek Kuron, hanno potuto far pervenire in Occidente le loro considerazioni sul perché è stato possibile istaurare lo stato di guerra: in Polonia e sulte possibili vie d'uscita politiche. Altri internati sono riusciti a far diffondere loro appelli o a scrivere lettere ai giornali.

I mezzi per esprimere la propria opposizione al regime della legge marziale sono esigui, ma possono essere sfruttati senza eccessivi pericoll. Basta fermare brevemente il lavoro senza dire che si tratta di uno sciopero, ma adducendo come motivo un guasto nell'impianto, oppure ritrovarsi a passeggiare ad una stessa ora in una certa strada, con il cane o i bambini, senza formare assembramenti, o spegnere le luci in casa e mettere una candela sulla finestra, o uscire tutti di casa durante il telegiornale della sera, o portare co-me spilla una piccola resistensa elettrica (la parola realstenza in polacco ha un duplice significato, come in ita-

llano). Che cosa può fare la polisia contro atti del genere? danni dell'ex-

lo più elementare. Se c'è solino fabbricare e diffondere impunemente volantini, e ormai sono centinaia le pubblicazioni non saltuarie, ma periodiche, di opposizione che circolano nel paese. Al limite si possono fare anche trasmissioni radio pirate, come è successo di recente a Varsavia. Se poi il regime commette la sciocchezza di «accettare», il mandato di un rettore di università due mesi e mezzo dopo l'invio della lettera che ne prospettava la messa a disposizione, se ne crea un «caso». E successo con il rettore dell'università dı Varsavia, prof. Henryk Samsonowcz. È cronaca di

questi giorni. Il Senato accademico ha discusso la questione per sette ore ed alla fine ha chiesto al ministro competente il reintegro del prof. Samsonowicz nelle sue funzioni, «Solidarnosc» ha espresso la sua solidarietà, la stessa cosa hanno fatto gli studenti, con scioperi di alcuni minuti una facoltà done contro il provvedimento anche la SZSP. l'Associazio-Perché può succedere tutto questo? Perché, ci ha detto

ne socialista degli studenti. un collega polacco, lo «stato di guerra» è stato adottato da un gruppo dirigente nell'intimo «liberale». C'è indubbiamente un eccesso di generosità in questo giudizio. Ma un osservatore esterno, non certo benevolo verso il regi-

me, ha paragonato il potere

attuale polacco a un carro

Calorose accoglienze

Conclusa

la visita

privata

di Pertini

a Berlino

BERLINO — Si è conclusa ieri

la visita privata del presidente della Repubblica Sandro Perti-

ni a Berlino ovest. Pertini (nel-

la foto con il presidente della

RFT Carstens e la sua consorte

Veronica, mentre visita la mo-

stra dei cavalli di San Marco

nel museo «Gropius») è stato

accolto da manifestazioni di

simpatia. Nonostante il carat-

tere privato della sua visita i

giornali hanno dato ampio ri-

Nei colloqui con il presiden-te federale Carstens, che lo ha

accompagnato a Colonia (da dove il capo dello Stato è poi ripartito per Roma), Pertini ha

affermato — riecheggiando il messaggio che aveva lanciato

nella sua visita del 1979 alla cit-

tà - che il muro di Berlino

non può durare in eterno. Che cosa faremmo noi italiani — ha aggiunto — se Roma fosse divi-

salto all'avvenimento.

fronte ad una folla che protesta. Il comandante del mezzo non vuole sparare e la gente lo ha capito. Ha egli un bel gridare di sciogliersi, nessuno si muove. Il carro armato può avanzare, qualcuno viene travolto, la folla fa largo, ma non si allontana. Che cosa può ancora fare l'equipaggio del mezzo? O decidere di lasciar protestare tranquillamente la folla, o guardare minacciosamente senza

muoversi. Questa sembra la posizione attuale del regime. Ogni tanto dà qualche colpo, doloroso, ma non decisivo, e poi osserva. È una posizione, in sostanza nella quale ognuna delle parti attende la mossa dell'altro, o meglio spera in una mossa sbagliata. Natu-ralmente c'è chi tenta di provocare lo sbaglio, magari ricorrendo a provocazioni, ma sino a questo momento l'autocontrollo reciproco ha funzionato. L'opposizione non è caduta nella trappola del terrorismo, il potere in quelcioè del terrore.

Ma il trascorrere del tempo nell'immobilità non risolve i problemi. E i problemi oggi si chiamano: che cosa fare di Solidarnosc? Come risollevare l'economia? Come continuare a far accettare alla popolazione i sacrifici necessari? Come convincere i contadini a rifornire le città? Le parole non bastano. La gente non crede più da tem-po alle parole. All'ottavo plenum del Comitato centrale

armato in una piazza di | del POUP, svoltosi giovedì e venerdì tra l'indifferenza generale, di parole ne sono state pronunciate molte. Ma ciò che ha più colpito è stato l' annuncio che nel mese di marzo, per la prima volta dall'esplosione della crisi in Polonia, le spese della popolazione sono state superiori alle sue entrate. Chi ha potuto, insomma, per fronteggiare la raffica degli aumenti dei prezzi che si è abbattuta sulla popolazione dall'inizio

dell'anno, ha messo mano ai

risparmi. E chi risparmi non

aveva? E quando anche i ri-

sparmi saranno esauriti, che

cosa succederà?

Lo spazio di manovra diviene ogni giorno più stretto. Le alternative sono soltanto due: o il carro armato spara e cioè si arriva a una stretta repressiva di tipo terroristico o il carro armato si ritira, si sceglie cioè l'apertura di un dialogo autentico con la società. Il primo passo potrebbe essere una serie di iniziative di liberalizzazione e di conciliazione nazionale, più volte sollecitate dalla Chiesa glio, è in grado il regime di scendere su questo terreno? E la controparte sarà in grado di imboccare la strada del gradualismo, senza porsi l'obiettivo «tutto e subito»? A quattro mesi e mezzo dalla proclamazione dello «stato di guerra» i problemi che tormentano la Polonia rassomigliano terribilmente a quelli che dominavano prima del 13 dicembre 1981.

Romolo Caccavale

Lo dice il dipartimento di Stato

Gli Stati Uniti non pretendono la rottura tra Cuba e l'URSS

NEW YORK — Il portavoce Il portavoce del dipartidel dipartimento di Stato amento di Stato è stato assal mericano Alan Romberg ha esplicito nel negare la natura affermato, ieri, che il segredi tali indiscrezioni. Secondo tario di Stato Alexander Alan Romberg: Anche a vo-Haig non ha avanzato alcuna richiesta a Cuba affinché rompa ogni rapporto con l' Unione Sovietica. Sono state così seccamente smentire le indiscrezioni della giornata precedente che avevano descritto Fidel Castro, il leader cubano, come «ansioso» di interrompere le tradizionali relazioni con Mosca e di riprendere, viceversa, 1 rapporti politici e commerciali con gli Stati Uniti. Secondo tali indiscrezioni Haig, parlando mercoledì scorso con un gruppo di uomini d'affari del Massachusetts, aveva tra l'altro affermato che gli Stati Uniti avevano fatto sapere a Fidel Castro che l'amministrazione Reagan era pronta a riaprire i rapporti tra i due paesi solo alla condizione, merica Centrale, El Salvaappunto, di una aperta rottura tra Cuba e l'URSS. Gli

dor, si segnala la conferenza stampa di ieri dell'ambasciaosservatori avevano collegato queste voci al fatto che negli ultimi mesi si erano avuti contatti informali tra il governo cubano e rappresentanti statunitensi. Il generale Walters, in particolare, si sarebbe incontrato il mese scorso all'Avana con Castro. Nel novembre del 1981, a Città del Messico, lo stesso Alexander Haig si era incontrato con il vice presidente cubano Carlos Rafael Rodri-

ler considerare una specifica offerta che Castro sarebbe ansioso di accettare, ciò non sarebbe in linea con quanto abbiamo sempre sostenuto in merito». E ancora: «Ciò che abbiamo costantemente detto è che qualora Cuba dovesse cambiare la sua linea in certe aree - concernenti l' interferenza negli affari di altri paesi - saremmo disposti a riconsiderare i nostri rapporti». E infine: «Non ml risulta che nessuno possa mai considerare realistico credere che qualcuno possa aver mai suggerito di chiedere a Cuba di rompere i suoi rapporti con Mosca. Sull'atteggiamento degli Stati Uniti nei riguardi di un altro paese cruciale dell'A-

tore americano nella capita le salvadoregna, Deane R. Hinton, il quale ha affermato che l'amministrazione Reagan continuerà ad aiutare il paese malgrado la nomina del maggiore D'Aubuisson alla carica di presidente della nuova assemblea «costituente. Hinton si è auspicato che il suo paese non interrompa i suoi aiuti a El Salvador anche se D'Aubuisson diventasse il numero uno del futuro governo.

Intervista del premier greco

Andrea Papandreu «La terza via è anche la nostra»

nostra terza via al socialismo - ha dichiarato ieri alla rete televisiva americana ABC il primo ministro greco Andrea Papandreu — e la nostra convinzione si rafforza sempre più poichè guardando sia alla esperienza delle socialdemocrazie occidentali che a quelle del cosiddetto socialismo reale vediamo che entrambe non so-

no in grado di rispondere alle attuali esigenze dell'uomo». Il PASOK (partito socialista panellenico) — ha prosegui-to Papandreu — e quindi la sua attività di governo, hanno come obiettivi fondamentali la creazione di condizioni che rendano possibile la più ampia partecipazione di tutti i cittadini alla gestione sociale ed economica del paese. •Queste, accanto alla |

ATENE - «Crediamo nella | decentralizzazione del potere - ha concluso il primo ministro greco - sono la chiave di quello che noi chiamiamo

socialismo». Riferendosi quindi alla po-sizione della Grecia nei confronti dell'Europa, Papandreu ha sottolineato che l'obiettivo principale per Atene resta quello del rafforzamento del movimento per la pace, in direzione della soluzione della questione degli armamenti, in particolare quelli nucleari. «La nostra visione dell'Europa è quella di un continente che superi definitivamente le divisioni provocate dall'accordo di Jalta». Per quanto riguarda l'atteggiamento greco nel confronti della NATO, secondo Papandreu esso sarebbe tale per cui oggi «la Grecia non è né dentro la NATO né fuori di essa».

Cooperazione culturale e scientifica tra Italia e Ungheria

ROMA - Importanti accordi di cooperazione culturale, tecnica e scientifica vengono firmati in questi giorni tra Italia e Ungheria. Oltre ad un protocol lo tra i due governi già firmato nei giorni scorsi, accordi parziali, settoriali o tra singole istituzioni culturali verranno firmati lunedi e martedi a Roma e a Bologna. Per questa occasione è in Italia György Nador diret-tore generale dell'Istituto indapest. György Nàdor, che si è intrattenuto con i giornalisti, ha ricordato con soddisfazione l'ampiezza della collaborazione tra i due paesi. Nel fornire alcuni dati indicativi dello scambio italo-ungherese, non ha mancato di illustrare il dibattito culturale in corso in Ungheria toccando anche temi politico-ideologici. Nàdor in particolare ha affermato che è in atto una critica di certo «socialismo volgare o primitivo che partiva da un idea dell'uguaglianza che si è rivelata ingenua ed inefficace sul piano della costruzione economica. La riforma economica in atto e la privatizzazione di alcuni settori produttivi in Ungheria oggi punta piuttosto a creare - ha detto - meccanismi di incentivazione e di emulazione tali da rendere più vivace la dinamica sociale ed economica. Nàdor, che ha definito questi elementi elievito sociales ha escluso che tali riforme possano determinare disugua-glianze gravi e ritorni sulla via

del capitalismo.

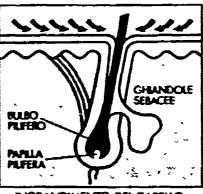
the state of the s

abbigliamento d'amore WAMPUM



Perdi i capelli?

Agisci alla base del problema.



Neril può aiutartì a combattere la caduta dei capelli. Per favorire la sua azione equilibrante, massaggia accuratamente e delicatamente il cuoio capelluto.

La formula Neril, coadiuvante nella prevenzione della caduta dei capelli nasce da 6 anni di ricerche nei Laboratori Dr. Dralle di Amburgo. Il trattamento Neril è stato sottoposto INGRANDIMENTO DEL CAPELLO a severissimi test. Può dare seri

risultati già in 8-12 settimane, se seguito con costanza e regolarità.

Parlane con il dermatologo.

LOZIONE E SHAMPOO



dai Laboratori Scientifici P. Pralle Amburgo

er in sentendan Water Porter wiretigte

Bush a Tokio attenua la posizione americana su Taiwan

TOKYO — Il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush è stato ricevuto a Tokyo dal primo ministro Zenko Suzuki, per un colloquio che ha riguardato tra l'altro le relazioni cino-americane. Bush ha dichiarato a Suzuki che gli USA non hanno alcuna intenzione di aggravare il loro contenzioso con la Cina fornendo a Taiwan acrei militari di tipo perfezionato. Suzuki aveva espresso la preoccupazioipponese per i contrasti tra Pechino e Washington circa la fornitura di armi americane a Taiwan. Bush ha anche indicato che gli Stati Uniti non intendono avallare la teoria dell' esistenza di due Cine.

La Farnesina contro l'arresto di Bulent Ecevit

ROMA - Si è appreso ieri dalla Farnesina che, nell'ambito della cooperazione politica tra i 10 paesi della Comunità europea, è stato convenuto, anche ad iniziativa italiana, che la presidenza di turno belga attiri l'attenzione delle autorità turche sulla inaccettabilità per le opinioni pubbliche democrati-che delle misure di incarcerazione recentemente prese ai danni dell'ex-primo ministro

Attentato xenofobo antiturco ieri mattina a Dortmund

BONN — Un attentato è stato compiuto ieri contro un centro commerciale turco di Dortmund. Una bomba ad alto potenziale è esplosa dannegiando negozi, una banca e un ufficio di viaggi gestiti da cittadini turchi. Non si lamentano feriti. I danni ammontano a diverse centinaia di migliaia di marchi. La polizia non esclude che a compiere l'attentato sia stato un gruppo di estrema destra in un momento in cui cresce nella Germania federale l'ostilità verso gli stranieri. Anche l'ufficio criminale federale, il BKA, collabora nelle indagini.

In Lombardia delegazione PCUS di Leningrado

MILANO — Ospite del Comi-tato Regionale Lombardo del PCI è giunta a Milano una delegazione del PCUS della regione di Leningrado guidata dal compagno Vassili Zakarov, segretario regionale del partito, deputato. Fanno parte della delegazione anche Vladimir Cicerov, operaio, membro del PCUS, deputato, e Vladimir Romanov, segretario del partito in una circoscrizione di Leningrado.

A Strasburgo Fiterman iniziative a Roma per del PCI sui un accordo aereo italotemi dello sviluppo francese

PARIGI - Il ministro dei trasporti francese, il comunista Charies Fiterman compirà una visita di lavoro a Roma domani è martedì nel corso della quale firmerà un accordo intergovernativo che associa Francia e Italia nella costruzione del nuovo aereo commerciale regionale ATR-42.

La conferma è stata data ieri mattina a Parigi dal ministero dei trasporti il quale ha precisato che Fiterman si incontrerà con i ministri delle partecipazioni statali De Michelis e dell' industria Marcora.

La cerimonia della firma è prevista per martedì mattina nella sede del ministero dell'industria a Roma. Il nuovo aereo, un biturbo-

elica che può trasportare una cinquantina di passeggeri su una distanza massima di 1.300 chilometri, in base all'accordo sarà costruito congiuntamente dalla «Aeritalia» e dalla francese «Snias», entrambe società a capitale statale che collaborano da circa dieci anni. Per esso ci sono già 65 ordinazioni e opzioni, avanzate da compagnie aeree di vari Paesi. Fiterman sonderà anche l'in-

teresse italiano per la produzio-

ne di un altro «Airbus»,

l'A-320 per 150 passeggeri che

potrebbe essere prodotto a par-

tire dal 1986.

to europeo, ha avuto luogo a Strasburgo un incontro fra i membri italiani del gruppo comunista e il commissario allo sviluppo della CEE, il socialista francese Edgard Pisani. Anche se informale, tale incontro si colloca — come ha sottolineato il compagno Guido Fanti, presidente del gruppo comunista

STRASBURGO - Durante la

recente sessione del Parlamen-

nell'ambito di una ricerca comune delle forze della sinistra europea per dare una risposta valida ai problemi più scottanti dell'attualità internazionale, in un momento di profonda crisi della Comunità. Il rilancio di una politica di cooperazione fra Nord e Sud è, a giudizio dei comunisti italiani, una delle chiavi di volta anche per dare uno sbocco positivo alla crisi della CEE. Le politiche comunitarie di

aiuto allo sviluppo, viste soprattutto come instaurazione di nuovi rapporti internazionali sul piano economico e politico, e in questo quadro il «ripensamento della Convenzione di Lomè, la ripresa del enegoziato globales, il piano comunitario di lotta alla fame nel mondo, sono stati i temi centrali dell' incontro. Su tali temi il confronto sarà approfondito in una riunione comune fra il gruppo comunista e quello socialista del Parlamento europeo.